



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - n. 8 del 3 agosto 2018

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

SEGNA IN AGENDA!!!!: 10 agosto a Legnaro-Pd Focus sulle previsioni vendemmiali	Pag. 2
Consiglio Agricolo di luglio: il punto sulla PAC 2021-2027	Pag. 2
Agli agricoltori USA 12 mld/\$, per quelli europei solo tagli di bilancio	Pag. 3
Regole più semplici per l'utilizzo dei fondi europei	Pag. 3
Unione Europea/Giappone, siglato l'accordo commerciale	Pag. 3
Da "10+10" a "100+100": bene i negoziati UE/Cina sulle Indicazioni Geografiche	Pag. 3
Rafforzare la protezione delle Indicazioni geografiche	Pag. 4
Guerre commerciali: quali sono gli strumenti di difesa dell'UE?	Pag. 4
Nuove regole per semplificare la registrazione dei vini di qualità	Pag. 5
Il punto sulla politica europea di promozione dei prodotti agricoli	Pag. 5
Enzimi alimentari: uno strumento "fai da te" per stimare l'esposizione	Pag. 5
Agroalimentare UE: eccedenze record	Pag. 5

IN EUROPA, IN ITALIA E NEL VENETO

Pericoli chimici: 321 nuove sostanze nella banca dati dell'EFSA	Pag. 6
Stop alla diversificazione delle colture in otto Stati Membri dell'UE	Pag. 6
Cambiamenti climatici: cosa sta succedendo in Europa?	Pag. 7
In difesa dell'arancia rossa	Pag. 7
Alto Adriatico, Report sulle marinerie di Goro e Porto Garibaldi (Ferrara)	Pag. 7
Veneto 4^ potenza mondiale per export di vino	Pag. 7
Radio Veneto Agricoltura, tutte le puntate sul web	Pag. 8
L'Unione Europea premia il progetto LIFE "WSTORE2" di Veneto Agricoltura	Pag. 8
Milioni di euro a Veneto Agricoltura da Bruxelles	Pag. 9
Cansiglio: gli imperdibili eventi dell'estate in foresta	Pag. 10
Giardino vegetazionale "Astego" sul Monte Grappa: un gioiello didattico	Pag. 10

ALTRE NOTIZIE, BANDI, APPROFONDIMENTO

Speciale sulle lavorazioni del terreno	Pag. 10
Bandi europei	Pag. 11
Miglioramento genetico: la Corte di Giustizia europea stoppa le Nbt	Pag. 11

SEGNA IN AGENDA

44[^] EDIZIONE DELLE PREVISIONI VENDEMMIALI (10 AGOSTO A LEGNARO-PD)

Venerdì 10 agosto (ore 9:30 – 12:30) secondo appuntamento con il Trittico Vitivinicolo 2018 presso la sede di Veneto Agricoltura a Legnaro-Pd. Triveneto, Italia, Francia e Spagna sotto la lente con tutti i dati previsionali di produzione.

Si terrà come di consueto a Legnaro-Pd presso la sede di Veneto Agricoltura (Viale dell'Università 14 – Agripolis) il Focus sulle Previsioni della vendemmia nel Nord Est e nel resto d'Italia (con uno sguardo anche a Francia e Spagna), secondo appuntamento del Trittico Vitivinicolo Veneto 2018. L'evento - giunto alla 44[^] edizione - è organizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione, AVEPA, ARPAV, CREA-VE, Province Autonome di Trento e Bolzano e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'incontro, aperto a Istituzioni, aziende, cooperative, operatori del mondo vitivinicolo, alla stampa, ecc., punta a fotografare il vigneto veneto e quello delle altre principali regioni vitivinicole italiane, francesi e spagnole alla vigilia della vendemmia. È prevista la partecipazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e del Direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro. Info: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org; 049.8293716.

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

CONSIGLIO AGRICOLO DI LUGLIO

La Presidenza semestrale austriaca dell'Unione Europea ha presentato, in occasione del Consiglio Agricolo di luglio, il suo programma di lavoro e le priorità relative i settori dell'agricoltura e della pesca, che si incentreranno sulla garanzia della sicurezza alimentare e sulla vitalità delle zone rurali.

Nel settore dell'agricoltura, le principali priorità della Presidenza di turno austriaca saranno quelle di progredire il più possibile nei negoziati relativi alla proposta di modernizzazione e semplificazione della Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2020 e nel miglioramento della posizione dei produttori agricoli nel contesto della proposta della Commissione sulle pratiche commerciali sleali. Tra le altre priorità figurano la salute dei vegetali, la strategia per le proteine vegetali, la bioeconomia, le questioni veterinarie e fitosanitarie e la selvicoltura. Nel settore della pesca la Presidenza austriaca condurrà i negoziati sui limiti di cattura nel 2019 nei principali bacini marittimi e proseguirà i lavori sulla proposta relativa ai piani pluriennali nel Mar Mediterraneo occidentale e nelle acque occidentali, sulla proposta di modifica del regolamento sui controlli ufficiali e sulla proposta relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca dopo il 2020.

Ampio spazio alle questioni inerenti la PAC 2021-2027

"Gli agricoltori dovrebbero dedicarsi alle attività agricole e non all'espletamento di formalità amministrative o all'interpretazione di norme farraginose. La futura PAC dovrebbe essere di facile approccio e accesso per tutti gli agricoltori, indipendentemente dalle dimensioni delle loro aziende", ha dichiarato il rappresentante della delegazione austriaca. È attorno a questa convinzione che si è sviluppato il dibattito dei Ministri agricoli europei nel corso dell'ultimo Consiglio, in particolare sulla necessità di puntare sulla semplificazione e sulla sussidiarietà della PAC, elementi contemplati dalle proposte della Commissione intese a riformare la politica agricola europea dopo il 2020. Le discussioni sono state avviate con una presentazione da parte della Commissione, che ha rimarcato quanto le sue proposte di riforma tengano in forte considerazione le esigenze e le specificità degli Stati Membri e dei beneficiari della PAC. Durante il dibattito i Ministri hanno condiviso idee concrete sul modo di semplificare la vita degli agricoltori e delle autorità nazionali. In tale contesto il Consiglio è stato informato anche sulla questione della condizionalità dei pagamenti PAC e della richiesta di alcuni Stati Membri che chiedono norme più severe circa la tutela dell'ambiente, la biodiversità e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Il punto sulla riforma della PAC

Sul numero 7/2018 della newsletter "Veneto Agricoltura Europa" (http://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2018/07/VAE_07_2018.pdf) abbiamo dato ampio spazio alla riforma della PAC post 2020, con approfondimenti, posizioni e commenti, sia della Commissione che dell'Europarlamento ma anche dei rappresentanti degli agricoltori. A questo indirizzo <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/cap-future-2020/> è possibile trovare invece lo stato dei lavori, le diverse proposte dell'Esecutivo, gli obiettivi primari dell'UE, gli strumenti in cantiere a livello europeo, i Piani strategici per gli Stati Membri, ecc. La prossima riunione del Consiglio agricolo UE è in programma il 10 settembre.

(Fonte: cons)

AGLI AGRICOLTORI USA 12 MLD DI DOLLARI, PER QUELLI EUROPEI SOLO TAGLI DI BILANCIO
L'europarlamentare Paolo De Castro evidenzia la "disparità di trattamento" degli agricoltori europei rispetto a quelli statunitensi e critica fortemente la linea che sta tenendo l'UE nei confronti del capitolo agricolo del prossimo bilancio pluriennale europeo.

Sugli agricoltori dell'Unione Europea, e quindi anche italiani, pende la scure di un taglio fino al 12% in termini reali del bilancio agricolo UE 2021-2027, mentre gli agricoltori USA riceveranno un sussidio di 12 miliardi di dollari dall'Amministrazione americana per compensare le ritorsioni collegate all'introduzione di dazi e barriere al commercio. "Come per gli americani - sottolinea De Castro - anche i nostri produttori vanno salvaguardati. Così mentre gli agricoltori americani potranno beneficiare di ulteriori aiuti diretti, di acquisti di surplus produttivi e di promozioni al commercio, la nostra Politica Agricola Comune continua a pagare le conseguenze negative della crisi diplomatica con la Russia. Con i suoi risparmi la PAC si sobbarca gli oneri dell'emergenza migratoria e, non ultimo, la richiesta agli agricoltori europei di farsi carico della decisione dei cittadini inglesi di lasciare l'UE. Il bilancio della PAC 2021-2027 deve sostenere gli agricoltori e l'intera filiera agroalimentare a superare le numerose sfide a cui sono confrontati, e non diventare il salvadanaio delle altre politiche europee". (Fonte: pdc)

REGOLE PIÙ SEMPLICI PER L'UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

Il Consiglio ha adottato il cosiddetto Regolamento Omnibus che rivede le regole finanziarie dell'UE. Obiettivo: rendere la normativa comunitaria più semplice e orientata ai risultati.

Il Regolamento Omnibus modifica il regolamento finanziario esistente che definisce il quadro generale per la gestione del bilancio, nonché una serie di atti che disciplinano i Programmi pluriennali dell'UE in vari settori, tra cui la Politica di Coesione. Le modifiche includono l'ampliamento del ricorso a "opzioni semplificate in materia di costi" e un'attenzione ai risultati piuttosto che all'individuazione dei costi effettivamente sostenuti. Al fine di evitare molteplici verifiche, l'UE potrà basarsi maggiormente sugli audit, sulle valutazioni e sulle autorizzazioni esistenti di altri donatori, come le Nazioni Unite e la Banca Mondiale, o degli Stati Membri. Sarà inoltre più semplice combinare fonti di finanziamenti. Si prevede che complessivamente questi miglioramenti ridurranno in modo sensibile la burocrazia per tutti gli attori coinvolti nell'esecuzione del bilancio dell'UE. Le nuove regole entreranno in vigore il terzo giorno successivo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Nella maggior parte dei casi si applicheranno immediatamente. Alle Istituzioni dell'UE è stato concesso più tempo - fino al 1° gennaio 2019 - per adeguarsi alle nuove regole per quanto concerne le loro spese amministrative. (Fonte: cons)

UNIONE EUROPEA/GIAPPONE, SIGLATO L'ACCORDO COMMERCIALE

L'accordo di partenariato economico siglato nei giorni scorsi a Tokio rappresenta, in volume, il più grande accordo commerciale mai negoziato dall'Unione Europea.

Il recente accordo commerciale siglato dall'Unione Europea e il Giappone darà vita ad una zona di libero scambio che comprende oltre 600 milioni di persone e vale un terzo del PIL mondiale. L'accordo eliminerà la maggior parte dei dazi pagati dalle imprese europee che esportano in Giappone e ha permesso di rimuovere una serie di annosi ostacoli normativi. È il primo accordo commerciale negoziato dall'Unione Europea che prevede un impegno specifico in merito all'Accordo di Parigi sul clima del 2015. Inoltre, l'UE e il Giappone hanno concluso i negoziati relativi anche i reciproci regimi di protezione dei dati, che andranno a integrare l'accordo di partenariato economico. In pratica, l'UE e il Giappone hanno deciso di riconoscere come "equivalenti" i rispettivi sistemi di protezione dei dati. (Fonte: ue)

DA "10+10" a "100+100": BENE I NEGOZIATI UE-CINA SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Entro il prossimo mese di ottobre dovrebbero concludersi i negoziati tra Unione Europea e Cina sul reciproco riconoscimento delle (prime) Indicazioni Geografiche.

La volontà è stata ribadita in occasione della recente visita nel Paese asiatico dal Presidente del Consiglio UE, Donald Tusk, e dal Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, alla presenza del Premier cinese Li Keqiang. Ricordiamo che nello scorso mese di giugno Unione Europea e Cina avevano dato il via libera alla pubblicazione di una lista di 200 prodotti a Indicazione Geografica, 100 europei e altrettanti cinesi, per i quali è in corso l'iter di protezione che dovrebbe concludersi, appunto, ad ottobre. La lista dei 100 prodotti europei comprende oltre 20 eccellenze italiane, tra cui i formaggi Asiago, Parmigiano Reggiano e Gorgonzola, i vini Barolo, Brunello di Montalcino, Conegliano Valdobbiadene - Prosecco, oltre al Prosciutto di San Daniele e l'Aceto balsamico di Modena, ecc. La collaborazione tra UE e Cina in tema di Indicazioni Geografiche era iniziata nel 2007 con il progetto "10 + 10" che ha portato al riconoscimento reciproco di 10 prodotti a Indicazione Geografica dall'UE (di cui due dall'Italia: Grana Padano e Prosciutto di Parma) e di 10 prodotti a Indicazione Geografica dalla Cina. Partendo da questo progetto pilota, nel 2010 UE e Cina hanno

avviato i negoziati per un accordo bilaterale che ora si sta avviando alla conclusione. Al seguente link le prime 100 Indicazioni Geografiche dell'UE: <https://bit.ly/2O1QKsF>; a quest'altro le prime 100 cinesi: <https://bit.ly/2O2Kkt8> (Fonte: ue)

RAFFORZARE LA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

La Commissione europea raccomanda all'Unione di aderire all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona relativo la protezione delle Indicazioni Geografiche (IG).

L'accordo di Lisbona del 1958 è un Trattato gestito dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) che, tra le altre finalità, protegge le Denominazioni di Origine (DO) attraverso un'unica registrazione. Nel maggio 2015, tale accordo è stato modificato attraverso l'atto di Ginevra, che ha ampliato il suo campo d'applicazione oltre alle DO anche a tutte le Indicazioni Geografiche (IG), consentendo l'adesione di organizzazioni internazionali come l'UE. L'accordo di Lisbona conta attualmente 28 Membri (Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burkina Faso, Congo, Costa Rica, Cuba, Repubblica ceca, Repubblica popolare democratica di Corea, Francia, Gabon, Georgia, Ungheria, Repubblica islamica dell'Iran, Israele, Italia, Messico, Montenegro, Nicaragua, Perù, Portogallo, Repubblica di Moldova, Serbia, Slovacchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Togo, Tunisia), di cui 7 sono Stati Membri dell'UE. Questa raccomandazione rappresenta il primo passo per l'adesione dell'UE all'atto di Ginevra. (Fonte: ce)

GUERRE COMMERCIALI: QUALI SONO GLI STRUMENTI DI DIFESA DELL'UE?

Dal ricorso all'OMC fino alla guerra commerciale totale, vediamo quali sono le misure che l'UE può adottare per proteggersi dalle pratiche commerciali scorrette.

L'Unione Europea cerca di gestire e sfruttare al meglio la globalizzazione, dato anche che la sua economia si basa sul libero scambio. In alcuni casi, però, il libero scambio viene compromesso da Paesi che decidono di imporre delle tariffe ingiuste sui prodotti o di vendere le proprie merci a prezzi eccessivamente bassi. Esiste anche il rischio che i conflitti sul commercio si trasformino in una guerra commerciale, ovvero una situazione in cui due parti continuano ad aumentare i dazi o a creare barriere facendo, di conseguenza, alzare i prezzi e creando problemi alle aziende. Per difendersi da situazioni di questo tipo, l'UE ha a disposizione vari strumenti, vediamo in estrema sintesi quali sono.

Richiesta di arbitrato: il ruolo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

L'UE e i suoi Stati Membri fanno parte dei 164 Paesi che compongono l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), creata nel 1995 per garantire un sistema regolamentato per il commercio internazionale. L'OMC ha il potere di decidere in materia di dispute commerciali e di far applicare le proprie decisioni. Nel passato ha contribuito ad evitare che alcune dispute commerciali degenerassero. Seguendo delle regole predefinite, ogni membro dell'OMC può presentare un ricorso contro violazioni delle norme dell'Organizzazione e richiedere dei risarcimenti. Dal 1995 l'OMC è stata coinvolta in 181 cause di cui 97 nel ruolo di querelante e 84 in quello di imputato.

Combattere le importazioni sleali a basso prezzo

Anche se l'UE partecipa all'OMC, è comunque impegnata nell'elaborazione di regole per contrastare i prodotti introdotti in Europa a prezzi eccessivamente bassi, che finiscono per danneggiare i produttori europei. Questo accade, ad esempio, perché non vi è competizione nel Paese dove il bene è prodotto, perché lo Stato interferisce pesantemente nel processo produttivo oppure perché l'azienda non rispetta gli standard internazionali ambientali e di lavoro. L'UE può reagire imponendo dei dazi anti-dumping come strumento di difesa commerciale. Nel 2017 gli eurodeputati hanno votato a favore di un aggiornamento delle norme che ne regolano le condizioni e modalità di utilizzo. Regole aggiuntive che permettono all'UE di applicare dazi sono state approvate durante l'assemblea plenaria del mese di maggio di quest'anno.

Le controversie in corso

Il tema dei dazi è salito alla ribalta anche recentemente a causa dell'annunciata volontà da parte dell'Amministrazione USA di voler imporre dazi di importazione supplementari su alcuni prodotti europei (acciaio, alluminio, auto, ecc.). In particolare, gli Stati Uniti hanno imposto dei dazi alle olive spagnole, la cui importazione è accusata di avere un prezzo inferiore a quello di mercato.

Le guerre commerciali del passato: carne agli ormoni e dazi sulle banane

Non è la prima volta che Stati Uniti e UE si scontrano su questioni commerciali. Ci fu in passato il caso dei dazi sulle banane che favorirono le esportazioni verso l'UE della frutta proveniente da alcuni Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico a discapito dei Paesi dell'America Latina. L'UE ha avuto anche un contrasto durato

vent'anni con Stati Uniti e Canada sulla carne trattata con gli ormoni, considerata potenzialmente pericolosa per la salute. La questione si risolse solo nel 2012 con l'aumento delle quote d'importazione di carne statunitense e canadese senza ormoni da parte dell'UE. Per saperne di più sui rapporti tra UE e OMC vedi <https://bit.ly/2Ataqt> (Fonte: pe)

NUOVE REGOLE PER SEMPLIFICARE LA REGISTRAZIONE DEL VINO DI QUALITÀ

Una nuova normativa europea semplificherà il processo di identificazione dei vini ad "Indicazione geografica". Le procedure per la registrazione e la modifica delle IG saranno snellite e allineate a quelle di altri settori alimentari.

La registrazione di un vino di qualità sarà ora facilitata grazie ad una nuova normativa. Fino ad oggi, i richiedenti dovevano fornire dettagli sull'area geografica, sulle caratteristiche del prodotto attribuibili all'ambiente geografico e sull'interazione causale tra i due. Con le nuove regole, i candidati dovranno solo descrivere il nesso causale tra l'area geografica e le caratteristiche. Anche la responsabilità dell'esame della domanda è stata semplificata, ciò per evitare che la medesima procedura venga svolta sia a livello nazionale che europeo. Ad esempio, lo Stato Membro esaminerà innanzitutto la domanda, mentre la Commissione europea si concentrerà solo sugli elementi relativi alle questioni transfrontaliere. In precedenza queste procedure potevano richiedere anche alcuni anni; ora le nuove regole prevedono un termine di sei mesi, accorciando di conseguenza l'iter. Le procedure di obiezione e cancellazione saranno allineate a quelle del settore alimentare. Per maggiori informazioni vedi: https://ec.europa.eu/info/news/new-rules-simplify-eu-quality-wine-registration-2018-jul-27_en (Fonte: ce)

IL PUNTO SULLA POLITICA EUROPEA DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

La Commissione europea ha pubblicato la tabella di marcia relativa la valutazione della politica di promozione dei prodotti agricoli. Obiettivo: informare i cittadini e le parti interessate circa le diverse fasi di attuazione di questa importante politica che impegna circa 200 milioni di euro all'anno.

La politica di promozione dell'Unione Europea per i prodotti agricoli mira a rafforzare la competitività del settore primario, sia internamente che nei Paesi terzi. Principali obiettivi delle misure di promozione sono quelli di aumentare la consapevolezza dei consumatori sui vantaggi dati dai prodotti agricoli europei e far conoscere i metodi di produzione dell'UE, aumentando la consapevolezza e il riconoscimento dei sistemi di qualità europei. Ricordiamo che questa politica è stata riformata nel 2014 con un aumento del bilancio annuale, che entro il 2019 raggiungerà i 200 milioni di euro. Le sue attività comprendono programmi annuali di promozione, fiere, missioni di alto livello (ad esempio in Cina) e campagne di comunicazione per diffondere la conoscenza dei prodotti agricoli dell'UE e aumentare le possibilità di esportazione nei Paesi terzi. La valutazione della politica di promozione dei prodotti agricoli dell'UE sarà condotta da un contraente esterno. Parallelamente, una consultazione pubblica sull'attuazione e sugli impatti della politica di promozione agricola dell'UE sarà avviata all'inizio del 2019.

Per saperne di più: https://ec.europa.eu/info/promotion-eu-farm-products_en (Fonte: ce)

ENZIMI ALIMENTARI: UNO STRUMENTO "FAI DA TE" PER STIMARE L'ESPOSIZIONE

L'EFSA ha pubblicato il modello FEIM (Food Enzyme Intake Model), uno strumento per stimare l'esposizione alimentare cronica agli enzimi alimentari utilizzati in diversi processi di produzione degli alimenti.

Il FEIM è uno strumento di facile utilizzo che consente ai valutatori del rischio e ai gestori del rischio di stimare l'esposizione tramite l'alimentazione agli enzimi alimentari utilizzati nei singoli processi di produzione degli alimenti, come per esempio la cottura al forno o la fabbricazione della birra. Vi si accede tramite la piattaforma dell'EFSA "Knowledge Junction", e ogni anno verrà aggiornato con la creazione di calcolatori specifici per ogni processo produttivo. FEIM si conforma alla metodologia sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (CEF) ed è stato sviluppato sulla base di dati reali sui consumi alimentari raccolti dagli Stati Membri e immagazzinati nella banca dati dell'EFSA sui consumi alimentari. Per maggiori informazioni:

<https://www.efsa.europa.eu/en/applications/foodingredients/tools>

(Fonte: efsa)

AGROALIMENTARE UE: ECCELENZE RECORD

Positiva la bilancia commerciale agroalimentare europea nel mese di maggio 2018

Nello scorso mese di maggio i valori mensili del commercio agroalimentare dell'UE sono risultati sostenuti, segnando ben 11,2 miliardi di euro di esportazioni e 10 miliardi di importazioni. Per le esportazioni, il dato

risulta inferiore del 5,7% rispetto a maggio dell'anno scorso, che però era stato un mese record. Il valore delle importazioni, sempre a maggio, è risultato invece inferiore dell'8,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, con un avanzo commerciale mensile agroalimentare di 1,2 miliardi di euro (+23%). Sono questi i principali risultati dell'ultimo rapporto commerciale mensile pubblicato dalla Commissione europea.

Export

Circa le esportazioni, i maggiori incrementi (nel mese di maggio 2018 rispetto a maggio 2017) hanno riguardato il Marocco (+36 milioni di euro), Russia (+25), Sud Africa (+22) e Algeria (+20). Le esportazioni verso la Cina e gli Stati Uniti hanno segnato le riduzioni maggiori, diminuite rispettivamente di 196 milioni di euro e di 180 milioni di euro. Per quanto riguarda i settori, si sono registrate elevate crescite delle esportazioni di alcolici e oli vegetali, rispettivamente di 48 milioni di euro e di 22 milioni di euro. Sono invece state registrate diminuzioni delle esportazioni di acidi grassi e cere (meno 92 milioni di euro) e latte in polvere (80 milioni in meno).

Import

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari dell'UE, il valore registrato nel mese di maggio 2018 rispetto a maggio 2017 è aumentato soprattutto per le importazioni provenienti da Cile (+74 milioni di euro), Marocco (+67), Tunisia (+42) ed Egitto (+39). Sono invece calate le importazioni dall'Ucraina (135 milioni di euro), dall'Indonesia (134), dall'Argentina (101) e dall'Australia (96). Le diminuzioni delle importazioni per settore sono state più significative nel caffè non torrefatto (-161 milioni di euro), i semi oleosi e l'olio di palma (-139), mentre le importazioni di frutta tropicale sono aumentate di 183 milioni di euro. Il report di maggio 2018 può essere scaricato da: https://ec.europa.eu/info/news/eu-agri-food-trade-surplus-record-levels-2018-jul-18_en.

(Fonte: ce)

PERICOLI CHIMICI: 321 NUOVE SOSTANZE NELLA BANCA DATI EFSA

La banca dati sui pericoli chimici dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare include ora dati su oltre 4.750 sostanze chimiche.

La nuova versione della banca dati OpenFoodTox mette a disposizione i dati tossicologici riepilogativi utilizzati dall'EFSA per stabilire i livelli di sicurezza di sostanze chimiche in alimenti e mangimi per l'uomo, gli animali e l'ambiente. La banca dati, pubblicata nel 2017, ha sviluppato di recente una serie di nuovi modelli computazionali chiave per prevedere la tossicità di sostanze che si trovano, appunto, in alimenti e mangimi. Tali strumenti possono costituire un ausilio per escogitare metodiche di valutazione del rischio alternative ai tradizionali studi di tossicità su animali. Ricordiamo che l'EFSA ha da poco indetto un bando di gara d'appalto per la gestione e l'ulteriore sviluppo della banca dati OpenFoodTox, resa già facilmente consultabile grazie ad una serie di migliorie apportate di recente. Le nuove caratteristiche includeranno proprietà fisico-chimiche, dati tossicocinetici, riepilogo delle stime dell'esposizione e valori di tossicità. Per accedere a OpenFoodTox: <https://www.efsa.europa.eu/it/data/chemical-hazards-data>

(Fonte: efsa)

STOP ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE IN OTTO STATI MEMBRI

A causa delle condizioni climatiche avverse registrate in alcuni Paesi dell'UE, l'Esecutivo ha revocato, in via provvisoria, l'obbligo di diversificare le colture nelle aree di interesse ecologico.

La Commissione europea ha accolto la richiesta delle Autorità danese, estone, finlandese, lettone, lituana, polacca, portoghese e svedese per una deroga temporanea alle norme sulla diversificazione delle colture e sulle aree di interesse ecologico, due dei requisiti "verdi" previsti nell'ambito dei pagamenti diretti della PAC. A causa delle scarse precipitazioni, combinate a temperature inferiori alla media registrate in Portogallo, e a temperature insolitamente elevate registrate in Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Finlandia e Svezia, i rendimenti dei pascoli annuali e pluriennali e delle praterie sono stati fortemente penalizzati. Tali condizioni climatiche hanno influenzato anche il valore nutrizionale delle colture. Parallelamente, sono state colpite anche fonti alternative di alimentazione animale, ritardando la semina delle colture primaverili o provocando una maturazione precoce. Questa situazione ha suscitato forti preoccupazioni circa la sostenibilità dei mangimi a causa dei crescenti costi dovuti alla scarsa produzione. Gli Stati Membri interessati da questo provvedimento provvisorio possono scegliere se applicare le deroghe alla diversificazione delle colture o alle aree di interesse ecologico o entrambe le opzioni. La dispensa sarà concessa agli agricoltori stabiliti in aree ufficialmente riconosciute dagli Stati Membri colpite dalla siccità.

(Fonte: ce)

CAMBIAMENTI CLIMATICI: COSA STA SUCCEDENDO IN EUROPA?

Chi produce più emissioni nell'UE? Che effetti provoca il cambiamento climatico e quali sono gli obiettivi di riduzione dei gas serra in Europa? Tutti i dati e le statistiche sono riprodotte in una serie di infografiche realizzate dal Parlamento europeo.

L'Unione Europea è la terza potenza al mondo per emissioni di gas serra dopo la Cina e gli Stati Uniti, seguita da India, Brasile e Russia. Per quanto riguarda invece i singoli Stati Membri dell'UE, i sei Paesi che hanno prodotto maggiori emissioni di gas serra nel 2015 sono: Germania, Regno Unito, Francia, Italia, Spagna e Polonia. Il settore energetico, sempre nel 2015, è responsabile per il 78% del totale delle emissioni, l'industria per l'8,7%. Sono questi solo alcuni dei dati presenti in una serie di infografiche realizzate dal Parlamento europeo e scaricabili da <https://bit.ly/2LIHmp5>.

La riduzione dei gas serra in Europa

Esattamente dieci anni fa, nel 2008, l'UE ha deciso di ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990. L'Europa sta rispettando gli impegni presi tanto che nel 2015 le emissioni di gas serra sono diminuite del 22% (rispetto al 1990). L'UE però si è posta degli obiettivi più ambiziosi, così nel 2014 ha stabilito come nuovo "obiettivo vincolante" la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Tuttavia, secondo le previsioni basate sulle emissioni effettive degli Stati Membri nel 2017 elaborate dall'Agenzia europea per l'ambiente, l'UE non riuscirà a raggiungere questo obiettivo. Si stima infatti che entro il 2030 la diminuzione sarà di circa il 30%. Come si può ben capire, per centrare questo importante obiettivo occorre l'impegno di tutti, non solo dei Governi degli Stati Membri dell'UE, bensì di ognuno di noi. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

IN DIFESA DELL'ARANCIA ROSSA

Chiesta all'Europa la modifica della normativa sulla denominazione dei succhi di frutta.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato un ordine del giorno, proposto dalla Regione Siciliana (e licenziato all'unanimità dalla commissione Politiche Agricole), con cui si chiede l'intervento del Governo e della commissione Agricoltura del Parlamento europeo affinché si ottenga da parte della Unione Europea la modifica della normativa UE sulla denominazione dei succhi di frutta, prevedendo l'inserimento della denominazione specifica "arancia rossa" nella Direttiva per le bevande ottenute utilizzando esclusivamente succo da varietà pigmentate con un contenuto di antocianine ≥ 60 mg/l nel caso di succo di arancia rossa NFC (non da concentrato) e ≥ 100 mg/kg nel caso di succo di arancia rossa FC (da concentrato). Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2v4rOd6> (Fonte: Regioni.it)

ALTO ADRIATICO, REPORT SULLE MARINERIE DI GORO E PORTO GARIBALDI (FE)

Pubblicato il nuovo Report dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Alto Adriatico di Veneto Agricoltura.

Il Report analizza l'intera filiera ittica di due delle più importanti flotte dell'Emilia-Romagna, quelle di Goro e di Porto Garibaldi in provincia di Ferrara. Tanti purtroppo i numeri che fotografano il comparto preceduti dal segno meno, bene però l'acquacoltura. Sotto la lente degli esperti dell'Osservatorio tutte le dinamiche del settore. Il Report, prodotto dall'Osservatorio di Veneto Agricoltura (sorto nel 2004 nell'ambito del Progetto europeo ADRI.FISCH con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare dati economici e sociali sulla pesca di Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia) può essere scaricato da: <https://bit.ly/2LSmLpH>

VENETO 4^ POTENZA MONDIALE PER EXPORT DI VINO

In attesa dell'ormai "storico" Focus sulle previsioni della vendemmia nel Triveneto, in Italia, Francia e Spagna, in programma il prossimo 10 agosto (ore 9,30) a Legnaro-Pd presso la sede di Veneto Agricoltura, l'Agenzia regionale pubblica un esauriente Report sull'export di vino veneto nel mondo (dati 2017).

Molto interessanti i numeri che emergono dal Report di Veneto Agricoltura, tra questi uno su tutti: il vino veneto rappresenta il 35,5% del totale di vino italiano esportato (più di un terzo!), tanto che la nostra regione si conferma, in questa particolare classifica, 4^ potenza mondiale alle spalle di Francia, Italia e Spagna, davanti a Cile e Australia. In linea con l'export nazionale del settore, che nell'ultimo anno ha sfiorato i 6 miliardi di euro di vendite sui mercati esteri, il trend di crescita delle esportazioni di vino veneto si mantiene costante, raggiungendo nel 2017 i 2,13 miliardi di euro di incassi e un +6,4% rispetto all'anno precedente. Di pari passo, nell'ultimo anno sono aumentati anche i quantitativi (+2,5%), con il rincaro dei prezzi (+3,8%) a tenere elevato il fatturato.

L'ariete Prosecco

Anche nel 2017 a fare da ariete sui mercati esteri è stato il Prosecco, che presenta aumenti a doppia cifra sia per i quantitativi (+13,4%) che in valore, pari a 806 milioni di euro (+15,9%). A questo punto appare chiaro che il mercato mondiale delle bollicine è dominato da tre tipologie di vino spumante: lo Champagne francese, il Cava spagnolo e, appunto, il Prosecco. Risulta invece più stabile la situazione delle transazioni internazionali dei vini imbottigliati, che si trovano a fronteggiare la forte ascesa del comparto dei vini spumante. Infatti, per i vini imbottigliati si rileva un +1,3% in valore (1,20 miliardi/euro fatturati nel 2017) e un -1,3% per i quantitativi, con un conseguente aumento del prezzo medio (+2,6%). E' evidente che l'intento degli esportatori veneti di vino fermo in bottiglia è quello di alzare il prezzo, cercando così di riposizionarlo su livelli più elevati nei mercati internazionali.

Concentrazione delle vendite

Nonostante siano oltre 150 i Paesi che importano vino veneto, si assiste ad una forte concentrazione delle vendite verso il Regno Unito, Stati Uniti e Germania. Se da una parte ciò consente un consolidamento dei rapporti commerciali tra le aziende coinvolte nelle transazioni, dall'altra il fenomeno della concentrazione delle vendite rappresenta un rischio in caso di crisi o esternalità negative per i Paesi coinvolti. Da qui la necessità di diversificare le destinazioni commerciali dei vini veneti.

Scarica il Report

Il Report sull'export 2017 del vino veneto nel mondo può essere scaricato dal seguente indirizzo:
<http://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2018/08/export-vino-2017.pdf>

RADIO VENETO AGRICOLTURA, TUTTE LE PUNTATE SUL WEB

Sono disponibili sul web tutte le puntate del nuovo servizio informativo dell'Ufficio Stampa di Veneto Agricoltura. Tanti e tutti interessanti gli argomenti fin qui affrontati con l'inervento in studio dei tecnici dell'Agenzia regionale.

Sul sito internet e sui profili Facebook e YouTube di Veneto Agricoltura è possibile ascoltare/vedere le 17 puntate di RadioVenetoAgricoltura fin qui realizzate. Sempre interessanti gli argomenti affrontati, ecco i titoli: Vitigni resistenti (Puntata n. 1 con Giustino Mezzaleira); Agroforestazione (2, con Federico Correale); La Foresta del Cansiglio (3, Elena Piutti); Agricoltura di precisione (4, Lorenzo Furlan); Il comparto veneto dell'ortofrutta (5, Renzo Rossetto); La biodiversità in agricoltura (6, Maurizio Arduin); Il settore della pesca nel Veneto (7, Alessandra Liviero); I 30 anni del Centro Po di Tramontana (8, Franco Tosini); Il Bosco Nordio (9, Federico Vianello); La fauna selvatica nel Veneto (10, Michele Bottazzo); Gli eventi estivi in Cansiglio (11, Elena Piutti); Innovazione nel settore lattiero-caseario (12, Dino Spolaor); Report sulla congiuntura agroalimentare del Veneto (13, Alessandra Liviero); Conservazione delle razze avicole venete (14, Maristella Baruchello); Ambienti naturalistici litoranei (15, Giovanna Bullo/Simonetta Mazzucco); Progetto Biodi.Ve (16, Maurizio Arduin); Varietà antiche e moderne di cereali (17, Renzo Converso).

L'UNIONE EUROPEA PREMIA IL PROGETTO LIFE "WSTORE2" DI VENETO AGRICOLTURA

"Best Life Project" al progetto "WSTORE2" realizzato dall'Agenzia regionale a ValleVecchia (Caorle, Ve) che offre soluzioni concrete e replicabili sulla governance dell'acqua. Il prestigioso titolo assegnato dal Comitato europeo LIFE ai migliori progetti a valenza ambientale realizzati nei 28 Stati Membri.

Veneto Agricoltura sulla pedana dei premiati dall'Unione Europea. Un Comitato ad hoc ha infatti riconosciuto la qualità e l'importanza di un progetto LIFE (il più importante Programma europeo per l'Ambiente) realizzato dall'Agenzia regionale a ValleVecchia-Caorle (Ve). Più specificatamente, il Comitato europeo LIFE ha selezionato tra le centinaia di progetti LIFE conclusi negli anni 2016-2017 i 62 progetti migliori, conferendo loro il titolo di "Best Life Project". Tra questi "WSTORE2 - Conciliare l'agricoltura con l'ambiente attraverso nuove forme di governance dell'acqua nelle zone costiere salmastre", che tra il 2012 e il 2015 è stato coordinato da Veneto Agricoltura e realizzato nella sua azienda pilota e dimostrativa ValleVecchia di Caorle in provincia di Venezia. Il "Best Life Project" è, come detto, una selezione che premia i progetti LIFE realizzati nei 28 Stati Membri dell'UE che maggiormente si sono distinti per il loro grado di innovazione e trasferibilità, la loro rilevanza per la politica ambientale e la loro efficacia in termini di costi.

Tecniche innovative per conciliare l'agricoltura con l'ambiente

Il progetto WSTORE2, realizzato da Veneto Agricoltura in partenariato con il Consorzio di Bonifica Canale Emiliano-Romagnolo, il GAL Venezia Orientale e il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova, ha dimostrato come sia possibile adottare tecniche innovative per conciliare l'agricoltura con

l'ambiente attraverso nuove forme di governance dell'acqua con particolare riferimento alle aree costiere che sono particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici. A ValleVecchia è stato progettato, realizzato e positivamente valutato un sistema automatizzato di gestione delle acque che, in seguito alla variazione dei parametri chimico-fisici delle acque della rete di scolo e del suolo (in particolare, la salinità), consente l'accumulo di acqua di qualità (a ridotto contenuto di sali) in un bacino dedicato o l'allontanamento dal reticolo idraulico se l'acqua presenta alta concentrazione salina. Il sistema, che si basa su chiaviche dotate di sensori tele-controllate da uno specifico software, consente che l'acqua immagazzinata nel bacino possa essere utilizzata per tutta una serie di funzioni, quali: il lavaggio dei terreni, creare/consolidare una falda di acqua dolce sopra quella salata più profonda, ravvivare l'acqua nella rete di scolo, il ristoro irriguo delle aree naturali, micro-irrigazione delle colture. In altre parole, WSTORE2 ha mostrato concrete soluzioni per mantenere importanti valenze naturalistiche, anche di elevato pregio in zone costiere minacciate dal cambiamento climatico.

(Fonte: va)

MILIONI DI EURO A VENETO AGRICOLTURA DA BRUXELLES

L'Unione Europea ha approvato due nuovi importanti progetti INTERREG che vedono protagonista l'Agenzia regionale. Il primo (ITACA, 1,8 mln/euro) per rafforzare e rendere più sostenibile il settore della pesca del pesce azzurro nell'Adriatico; il secondo (GREVISLIN, 2,9 mln/euro) per sviluppare le infrastrutture verdi, monitorare le acque e la biodiversità degli habitat fluviali a Nord-est e in Slovenia. Circa una decina i progetti di Veneto Agricoltura (presente in qualità di capofila o soggetto partner) approvati dall'UE nell'ultimo anno.

Veneto Agricoltura ancora una volta ha fatto bingo, ma sia ben chiaro che la fortuna qui non c'entra. L'Agenzia regionale si è infatti aggiudicata due nuovi progetti europei, gli ultimi in ordine di tempo di una lunga serie (una decina solo nell'ultimo anno). Si tratta di un progetto INTERREG Italia-Croazia (ITACA) e di un progetto INTERREG Italia-Slovenia approvati dall'Unione Europea per la loro valenza innovativa.

Strategie innovative per la pesca del pesce azzurro

Obiettivo di ITACA è quello di mettere a punto delle strategie e strumenti innovativi capaci di rafforzare la competitività e la sostenibilità della pesca del pesce azzurro nel Mare Adriatico italiano e croato. Il progetto, che vede quale capofila proprio Veneto Agricoltura, coinvolge altri soggetti partner italiani e croati quali il CNR, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, la Confcoop Triveneto, l'Istituto croato per l'Oceanografia e la Pesca, l'Agenzia per lo Sviluppo rurale di Pazin. ITACA, che avrà una dotazione di quasi 1,8 milioni di euro, punta dunque a creare un vantaggio competitivo nel settore della pesca pelagica di piccole dimensioni (pesce azzurro) sulle due sponde dell'Adriatico, potenziando e rafforzando la capacità innovativa e imprenditoriale e individuando nuove soluzioni tecnologiche a supporto delle aziende italiane e croate del comparto. In altre parole, come ha riconosciuto l'UE, si tratta di un progetto che combina ricerca e innovazione per fornire ai pescatori dell'Adriatico strumenti in grado di garantire attività di pesca sostenibili, consentendo alla flotta peschereccia di pescare solo la quantità necessaria di risorse, in base alla domanda del mercato, evitando le eccedenze. ITACA intende inoltre stimolare le relazioni di collaborazione tra i diversi attori del settore della pesca delle due sponde dell'Adriatico.

Gestione degli ecosistemi transfrontalieri

GREVISLIN, il secondo progetto INTERREG approvato questa settimana dall'UE, vede Veneto Agricoltura coinvolta come soggetto partner (capofila è l'Agenzia per lo Sviluppo Regionale di Nova Gorica in Slovenia). Il progetto intende stabilire una pianificazione strategica transfrontaliera a lungo termine finalizzata a sviluppare e tutelare le infrastrutture verdi, monitorare le acque e la biodiversità degli habitat (in particolare nelle aree del bacino dell'Isonzo, del Vipacco e del basso Livenza), implementare attività pilota e investimenti per la creazione di infrastrutture verdi nelle aree Natura 2000 e sensibilizzare i gruppi target (comunità locali, operatori agricoli e visitatori) sull'importanza e sull'efficienza dei servizi ecosistemici e sulla sostenibilità delle risorse idriche delle aree protette e dei territori forestali e agricoli. In sostanza, GREVISLIN punta a rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi transfrontalieri per uno sviluppo sostenibile dell'area italo-slovena, promuovendo i valori naturali e migliorando l'attrattività del territorio, anche sotto il profilo dello sviluppo turistico. Il progetto, che vede la partecipazione di ben 14 partner sloveni e italiani, avrà una dotazione di bilancio di 2,9 milioni di euro.

(Fonte: va)

CANSIGLIO: GLI IMPERDIBILI EVENTI DELL'ESTATE IN FORESTA

Proseguono per tutta l'estate le iniziative di carattere ricreativo e culturale proposte da Veneto Agricoltura e altre Associazioni nella maestosa Foresta della Serenissima.

In Pian Cansiglio, lo storico Bosco da reme della Repubblica Serenissima, gestito da Veneto Agricoltura, le iniziative programmate nel periodo estivo sono numerose e molto interessanti. Nel Giardino Botanico Alpino, per esempio, è in corso la mostra fotografica "Di nuovo tra noi" sul ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi, un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Associazione Naturalistica Lorenzoni e Olympus. Imperdibili poi le visite guidate allo stesso Giardino Botanico, dov'è possibile approfondire non solo tematiche collegate alla botanica e agli aspetti naturalistici ma anche altri argomenti che caratterizzano la Piana, tra cui la geomorfologia. All'interno dell'area i visitatori possono percorrere un itinerario dedicato a questi temi e ammirare il Bus del Giaz, un inghiottitoio di circa 9 metri di profondità, nonché un breve percorso carsico, arricchito da pannelli informativi sulla geomorfologia e sul fenomeno del carsismo. Il Giardino Botanico Alpino è aperto dal mercoledì al venerdì con orario 10.00-12.00 e 13.00-17.00 e nei giorni di sabato, domenica e festivi con orario 10.00-12.30 e 14.00-18.00).

MUC: alla scoperta della preistoria in cansiglio

Un altro importante polo culturale presente sulla Piana è il Museo dell'Uomo in Cansiglio - MUC (Località Pian Osteria), aperto nei giorni di giovedì e venerdì (14.00-18.00) e sabato, domenica e festivi (10.00-12.30 e 14.00-18.00) dov'è possibile scoprire il legame tra la foresta e l'uomo, dalla preistoria ad oggi. Molto interessanti sono anche tutte le altre iniziative in programma nei prossimi giorni e per tutta l'estate: dalla discesa nel Bus de la Genziana alle escursioni nella Foresta, dalla visita ai villaggi cimbri alle feste, ecc.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/cansiglio/>

GIARDINO VEGETAZIONALE "ASTEGO" SUL MONTE GRAPPA: UN GIOIELLO DIDATTICO

La struttura di Veneto Agricoltura, situata in Comune di Crespano (Tv), consente ai visitatori di attraversare i diversi ambienti del Monte Grappa, dalla cima alle pianure sottostanti, e ammirare la relativa flora e formazioni forestali.

Veneto Agricoltura ha inaugurato nei giorni scorsi l'apertura stagionale estiva del Giardino Vegetazionale "Astego" sul Monte Grappa, in Comune di Crespano (Tv), finora gestito direttamente dalla Regione Veneto.

Il sito, nato nel 2003 come vivaio di acclimatazione per piantume da rimboschimento, esaurita la propria funzione, è stato trasformato nel corso degli anni in un interessante e del tutto particolare giardino didattico. Infatti, grazie alla sua particolare conformazione a gradoni, il Centro presenta i vari "ambienti" riscontrabili dalla cima del Monte Grappa alle pianure sottostanti con la relativa flora e formazioni forestali. Inoltre, nell'area è stato riprodotto un torrente montano e un "roccolo" per uccellazione adibito a percorso sensoriale. Una seconda sezione del Giardino raggruppa le piante per famiglia e per utilizzo (apistico, commestibile, aromatico, ecc.), mentre la parte basale è dedicata ai funghi e alle loro relazioni con il soprassuolo. Va ricordato che le sementi e gli inoculi micotici sono prelevati direttamente nell'ambiente circostante.

Azione sinergica dei Centri di Veneto Agricoltura

Il Centro è già meta ogni anno di migliaia di visitatori, ma le sue potenzialità, dovute proprio alla particolare configurazione, sono ben maggiori, soprattutto in un'ottica sinergica con il Giardino Botanico di Pian Cansiglio, anche questo gestito da Veneto Agricoltura (si veda notizia precedente), e con gli altri Centri dell'Agenzia regionale a partire dal Centro vivaistico e per le Attività fuori foresta di Montecchio Precalcino (Vi) per quanto riguarda la coltivazione di piante autoctone. Funzione portante del Giardino Vegetazionale "Astego" sono le visite scolastiche, ma anche quelle di gruppi e associazioni non solo di interesse prettamente naturalistico, durante le quali i visitatori sono condotti attraverso i diversi "ambienti" da personale qualificato. La collocazione adiacente al "Castegner dea Madoneta" e alla casa Alpina fanno del Giardino un importante punto di ritrovo domenicale per tanti visitatori che qui possono, tra l'altro, partecipare alle frequenti "giornate a tema", quali quelle dedicate alla "fioritura" e alle "mostre micologiche" dov'è possibile osservare i funghi inseriti nel loro ambiente e non sul classico bancone. (Fonte: va)

SPECIALE "LAVORAZIONI DEL TERRENO"

Su L'Informatore Agrario pubblicati tre lavori di Veneto Agricoltura.

Sul numero 24-25/2018 del settimanale L'Informatore Agrario è stato pubblicato uno "Speciale" sulle lavorazioni del terreno, composto da tre articoli tratti dal lavoro fatto da Veneto Agricoltura per il progetto europeo "AGRICARE" con un approfondimento sulla convenienza economica. Al seguente link

<http://www.lifeagricare.eu/it/> tutte le informazioni sul progetto. Per scaricare lo "Speciale" cliccare su: <http://www.ediagroup.it/ita/Registrati/login.asp> previa registrazione nell'area riservata. (Fonte: va)

BANDI

Riportiamo una serie di bandi europei in scadenza nelle prossime settimane segnalati da "Progetta Europa", newsletter dell'Helpdesk Europrogettazione della Regione Veneto, sede di Bruxelles. Per maggiori informazioni: +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810); e-mail: desk.progetti@regione.veneto.it; sito internet: www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Ambiente, Programma Orizzonte 2020 : "Sostenere lo sviluppo di politiche climatiche attraverso modelli di valutazione integrata nel contesto degli accordi di Parigi". Il bando mira a sostenere il raggiungimento da parte dell'UE degli obiettivi dell'Accordo di Parigi favorendo lo sviluppo di modelli di valutazione integrata delle politiche climatiche. Destinatari: Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Organizzazioni internazionali intergovernative, Autorità nazionali. Cofinanziamento: 100%. Scadenza: 4 settembre 2018.

Ambiente, LIFE progetti integrati - Sottoprogramma Ambiente: Il programma LIFE mira a contribuire allo sviluppo sostenibile, al raggiungimento degli obiettivi e alle finalità della strategia Europa 2020. I Progetti Integrati sono finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale piani o strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione Europea in materia, garantendo nel contempo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento dell'UE, nazionale o privata pertinente. Destinatari: Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Autorità locali (regionali, provinciali, municipali), Ong, associazioni e enti no profit, Autorità nazionali. Cofinanziamento: 60%. Scadenza: 5 settembre 2018.

Ambiente, LIFE progetti tradizionali - Sottoprogramma Azione per il clima: mitigazione dei cambiamenti climatici: L'area prioritaria "Mitigazione dei cambiamenti climatici" del Sottoprogramma "Azione per il clima" intende testare approcci innovativi che contribuiscano alla transizione verso un'economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici. Questi approcci riguardano in particolare: le energie rinnovabili; l'efficienza energetica; il monitoraggio delle emissioni di gas serra; l'utilizzo del suolo; la conservazione dei pozzi di assorbimento del carbonio; la produzione industriale intensiva; il mercato delle emissioni; l'impegno degli Stati Membri e delle Autorità locali per ridurre le emissioni di gas serra; la cattura, lo stoccaggio e l'uso del carbonio; i trasporti e i carburanti; la protezione dell'ozonosfera e i gas fluorurati. Destinatari: Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Autorità locali (regionali, provinciali, municipali), Ong, associazioni e enti no profit, Autorità nazionali. Cofinanziamento: 55%. Scadenza: 12 settembre 2018.

Ambiente, LIFE progetti tradizionali - Sottoprogramma Azione per il clima: governance e informazione in materia di clima: L'area prioritaria Governance e Informazione del sottoprogramma Azione per il Clima mira a contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione dell'UE in materia di clima. Destinazione: Università, scuole e centri di ricerca, PMI, Autorità locali (regionali, provinciali, municipali), Ong, associazioni e enti no profit, Autorità nazionali. Cofinanziamento: 55 %. Scadenza: 12 settembre 2018.

APPROFONDIMENTO

**Miglioramento genetico:
la Corte di Giustizia dell'Unione Europea stoppa le Nbt**

La sentenza sulle New breeding techniques (Nbt) stabilisce che gli organismi ottenuti mediante mutagenesi sono di fatto Ogm e quindi ricadono nella relativa normativa.

I giudici europei hanno stabilito che gli organismi ottenuti mediante mutagenesi (ovvero la modifica del Dna di un organismo vivente senza l'introduzione di materiale genetico proveniente da un'altra specie) sono Organismi geneticamente modificati (Ogm) "nei limiti in cui le tecniche e i metodi di mutagenesi modificano il materiale genetico di un organismo secondo modalità che non si realizzano naturalmente". Per i giudici, dunque, sono soggetti alla normativa europea sugli Ogm tutti quegli organismi che sono frutto di processi o

tecniche non 'naturali'. In questo senso le New breeding techniques non possono essere considerate esenti dalla normativa Ogm.

La Corte precisa però che "dalla direttiva sugli Ogm emerge che quest'ultima non si applica agli organismi ottenuti per mezzo di determinate tecniche di mutagenesi, ossia quelle che sono state utilizzate convenzionalmente in varie applicazioni con una lunga tradizione di sicurezza". Questo per evitare che varietà di piante coltivate da anni, come il grano Cresò (una cultivar ottenuta tramite mutagenesi indotta da una irradiazione combinata di neutroni e raggi gamma), ricadessero nella normativa sugli Ogm.

Riguardo alle New breeding techniques, la Corte sottolinea come "i rischi legati all'impiego di tali nuove tecniche di mutagenesi potrebbero risultare simili a quelli derivanti dalla produzione e dalla diffusione di Ogm tramite trans genesi". Per questo motivo i giudici di Lussemburgo, rifacendosi al principio di precauzione, ritengono che "la direttiva sugli Ogm si applica anche agli organismi ottenuti mediante tecniche di mutagenesi emerse successivamente alla sua adozione".

A differenza di quanto deciso negli USA, dunque, i giudici della Corte di Giustizia dell'UE hanno stabilito che gli organismi ottenuti tramite le Nbt di fatto devono ricadere all'interno della normativa sugli Ogm. Quanto ai motivi di questa equiparazione, i giudici europei si limitano a dire che "la modifica diretta del materiale genetico di un organismo tramite mutagenesi consente di ottenere i medesimi effetti dell'introduzione di un gene estraneo nell'organismo (transgenesi) e in quanto tali nuove tecniche consentono di produrre varietà geneticamente modificate a un ritmo e in quantità non paragonabili a quelli risultanti dall'applicazione di metodi tradizionali di mutagenesi".

Se da un lato i giudici ritengono di aver salvaguardato "la salute umana e l'ambiente", dall'altro – osservano alcune fonti - hanno di fatto messo la parola fine al miglioramento genetico attraverso tecniche come il genome editing. Tecniche sulle quali anche il Mipaaf aveva deciso di investire stanziando 21 milioni di euro nell'ambito di un progetto di miglioramento genetico delle colture importanti per il made in Italy coordinato dal Crea.

Le potenzialità delle Nbt si scontrano, dunque, con una burocrazia che di fatto mette fuori gara le piccole imprese e rende insostenibili gli investimenti sulle colture minori. La direttiva che regola gli Ogm prevede, infatti, che questi organismi siano autorizzati dopo una valutazione dei rischi che possono rappresentare per la salute umana e l'ambiente e li sottopone a requisiti di tracciabilità, etichettatura e monitoraggio.
(Fonte: CdG/UE/agronotizie)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000